

Le procedure anti-COVID nelle Scuole sono adeguate?

Risposta del 13 aprile 2021 all'interpellanza presentata il 1° aprile 2021 da Edo Pellegrini, Roberta Soldati e cofirmatari

PELLEGRINI E. - L'interpellanza si sovrappone un po' alla precedente. Mi sembra sia un po' strano che fino a due positivi in una classe non si provveda a mettere la classe in quarantena. Due positivi su una classe di venti rappresenta il 10% di allievi. Se invece di classi parlassimo di popolazione del Cantone Ticino, vorrebbe dire che fino a 35 mila positivi non si prenderebbero provvedimenti, il che sarebbe un po' strano. Inoltre, nelle disposizioni emanate dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) c'era un allegato per i genitori dove si indicava la possibilità di far decidere ai figli (magari di undici o dodici anni) se fare o no il test, il che mi sembra un po' fuori luogo.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Rispondo alle domande nell'ordine in cui sono state poste.

1. *Non ritiene che decretare la quarantena di classe solo dopo il riscontro di (almeno) tre casi positivi in una classe sia un approccio un po' pericoloso?*

No, in base alle indicazioni che ci arrivano dalle autorità sanitarie questo modo di procedere è efficiente, efficace e opportuno. Non ripeto tutto quanto ho detto prima. Con un solo caso riscontrato si manda a casa o in quarantena solo quella persona; con due casi, dopo 5 giorni, si chiede di fare un nuovo tampone; con tre casi si fa la quarantena. C'è quindi una progressione di azione e se davvero il problema è grave dopo 5 giorni e due casi vedremo subito che purtroppo la cosa non si è fermata. Ricordo che comunque intanto i ragazzi vanno a scuola e d'altra parte praticamente tutti, alla fine, anche se sono positivi, non hanno problemi. Questo naturalmente non esclude altri adattamenti nell'eventualità che le cose dovessero cambiare. Ciò non vale per sempre: su queste cose bisogna essere flessibili. Per le classi delle scuole comunali la procedura è diversa perché lì non c'è l'obbligo della mascherina.

2. *Vi è la certezza che al quinto giorno sia realmente possibile fare il test in una farmacia? È stato fatto un controllo se le farmacie hanno sufficienti test e risorse per effettuarlo al quinto giorno?*

In Ticino vi sono le risorse per poter effettuare questi test in farmacia. Sono 54 le farmacie autorizzate e qui stiamo parlando di singole classi di una ventina di allievi che hanno due casi e quindi la cosa è fattibile.

3. *Non ritiene che lasciare la scelta se sottoporsi o meno al test a bambini di 11-12 anni sia fuori luogo?*

La domanda è riferita alla possibilità di dare un consenso preventivo in maniera delegata. Per le medie, il medio superiore e il post obbligatorio in generale abbiamo chiesto ai genitori degli allievi sotto i sedici anni di riempire un formulario, perché dai sedici anni la legislazione sanitaria permette la decisione direttamente da parte dell'allievo, anche se è minorenne. I genitori possono dare il consenso preventivo al tampone, il che vuol dire che quando c'è un caso positivo la scuola può organizzare la cosa senza dover fare una girandola di telefonate

ai genitori per sapere se danno il consenso. I genitori possono anche non dare il consenso oppure lasciare ai figli la decisione. Tale modo di agire è adeguato. Si tratta di un modo per coinvolgere direttamente il figlio o la figlia. Riteniamo sia una scelta corretta visto che il coinvolgimento dei ragazzi nelle cose che sono di loro interesse è un valore da difendere. Non c'è ragione per non prevedere anche tale possibilità. Anche laddove c'è il consenso dei genitori, se l'allievo manifesta uno spirito recalcitrante nessuno impone il tampone. Si vede subito se l'allievo è d'accordo o non lo è e quindi bisogna soprassedere o rivedere la questione, anche di fronte a un consenso dei genitori; questo può succedere. Sopra i sedici anni non si chiede nessun consenso scritto perché gli allievi sono interpellati direttamente: chi si vuole sottoporre al tampone lo fa.

PELLEGRINI E. - La pedagogia moderna è un po' strana. Ieri alle Gerre c'erano cinque o sei positivi in una classe e non è stata decretata la quarantena, quindi il tutto mi suona un po' strano. Sono parzialmente soddisfatto delle risposte.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Ieri alle Gerre non c'erano cinque casi positivi. Come riportato anche dal portale che ne ha scritto, c'è stato un caso di positività prima di Pasqua, durante le vacanze. Grazie alla procedura dei tamponi si sono verificati altri casi. Questi ragazzi hanno fatto sostanzialmente la quarantena durante le vacanze di Pasqua e al rientro non era più necessario fare altri tamponi.

Parzialmente soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.